



# BlogMagazine di Marco Lombardi

**BlogMagazine n.01 - Ottobre 2009**

## Riforma della P.A.: ecco i punti chiave.



Il 9 ottobre u.s. il Consiglio dei Ministri ha definitivamente approvato il decreto legislativo di attuazione della Legge Brunetta di riforma della Pubblica Amministrazione (Legge n. 15 del 4 marzo 2009).

La riforma garantisce una migliore organizzazione del lavoro pubblico, assicura il progressivo miglioramento della qualità delle prestazioni erogate al pubblico, ottiene adeguati livelli di produttività del lavoro pubblico e riconosce finalmente i meriti e i demeriti dei dirigenti pubblici e del personale.

E' la prima volta nella storia della Repubblica che una legge così articolata e rilevante per il rilancio dell'efficienza e della produttività economica nel Paese viene approvata in poco più di 15 mesi.

La riforma, ampiamente condivisa dalle autonomie territoriali, coinvolge tutte le amministrazioni

pubbliche e, nei prossimi mesi sarà sperimentata nei comuni sulla base di una intesa che il ministro ha firmato con l'Anci. L'obiettivo è aumentare la produttività del lavoro pubblico dal 20 al 50 per cento. Il decreto legislativo si inserisce nel quadro di un più ampio disegno di riforma che porterà - a seguito dell'emanazione della "Carta dei doveri" - a un cambiamento radicale nei rapporti tra P.A., cittadini-utenti e imprese.

Il ministro Brunetta, autore della riforma l'ha definito un "provvedimento all'insegna del segno più: più trasparenza, più rapide risposte alle esigenze dei cittadini, più qualità, più lotta alla corruzione, più merito, più dignità e reputazione per i lavoratori, più responsabilità per i dirigenti, più produttività".

### I PUNTI CHIAVE DELLA RIFORMA

La riforma Brunetta fornisce una serie di strumenti operativi per migliorare la macchina della pubblica amministrazione. Le norme prevedono sospensioni dal servizio fino al licenziamento e multe per i dipendenti più indisciplinati, assenteisti e fannulloni. Ma anche sanzioni e sospensioni per i dirigenti che non hanno fatto bene il loro mestiere, e quindi non hanno ben vigilato. A fare da contraltare sarà la valorizzazione del merito, con meccanismi premiali, incentivi di natura economica per le amministrazioni più efficienti, come ha già iniziato a fare il ministro in questi ultimi mesi.

#### Licenziamenti

Nel mirino della riforma ci sono soprattutto gli assenteisti. In alcuni casi è previsto addirittura il licenziamento in tronco, senza preavviso, in particolare per chi fa finta di essere al lavoro, timbra il cartellino e poi se ne va a spasso. Nel merito si parla nel testo di «falsa attestazione della presenza in servizio». Licenziamento su due piedi anche per



Campagna adesioni PDL

ISCRIVITI ANCHE TU!

**E' partita la campagna adesioni al Popolo della Libertà.**

**Iscriviti presso la sede del Coordinamento Provinciale di Rimini.**

**Per informazioni tel. 0541.787979**

chi si finge malato e quindi dà una «giustificazione dell'assenza mediante certificazione medica falsa». Un dipendente può essere licenziato, con preavviso, anche per un'assenza ingiustificata di più di tre giorni (anche non consecutivi nell'arco di due anni o di sette giorni negli ultimi 10 anni) o per la mancata ripresa del servizio dopo l'assenza ingiustificata entro il termine fissato dalla pubblica amministrazione. Licenziamento con preavviso è previsto anche per «ingiustificato rifiuto disposto per motivate esigenze di servizio» e naturalmente per «insufficiente rendimento».

#### Collocamento in disponibilità

Il collocamento in disponibilità sarà previsto per due anni e successivo licenziamento o eventuale ricollocamento con rideterminazione delle mansioni e della qualifica per quel lavoratore che abbia provocato grave danno al funzionamento dell'ufficio per inefficienza e incompetenza professionale accertate tramite sistema di valutazione senza sentenza di condanna alla pubblica amministrazione.

#### Sospensioni dal servizio

A essere sospesi dal servizio con relative sanzioni che variano a seconda della gravità del comportamento, saranno non solo i dipendenti ma anche i manager pubblici che sono responsabili di certe inefficienze o illeciti. La sospensione del servizio con privazione della retribuzione fino a tre mesi e, per i soli dirigenti con la decurtazione dell'indennità di risultato, è prevista per mancato esercizio o decadenza dell'azione disciplinare per omissione o ritardo ingiustificati. Inoltre, la sospensione del servizio, con taglio della retribuzione da tre giorni a tre mesi, in proporzione all'entità del risarcimento, è prevista per la violazione degli obblighi della prestazione lavorativa che abbia comportato condanna per la pubblica amministrazione al risarcimento del danno. Anche il rifiuto a collaborare a un procedimento disciplinare in corso nella propria pubblica amministrazione o in un'altra comporta la sospensione fino a 15 giorni e la privazione della retribuzione.

#### Meritocrazia

La riforma Brunetta premierà i dirigenti che avranno conseguito determinati obiettivi di risultato e i dipendenti più efficienti. Non più quindi premi a pioggia. La forbice sarà tra il 7 e il 20% da aggiungere o sottrarre alla retribuzione totale. Le risorse per valorizzare il merito sono state reperite, i risparmi vengono dal taglio dei premi ai manager inefficienti. Tre saranno le fasce di merito in cui saranno divisi i dipendenti pubblici: meritevoli, cui andrà il 50% delle risorse destinate ai premi, poi quelli che non si sono distinti per particolari meriti e infine coloro che sono improduttivi che non vedranno nulla in più in busta paga. In prospettiva i premi potranno aumentare se passerà la proposta di destinare alla produttività il 30% dello stipendio annuale a partire dal 2012. Esulano invece da questo meccanismo i dipendenti delle autonomie locali, Regioni, e sanità che

godranno di maggiore autonomia e potranno costruirsi le graduatorie come vogliono.

[Scarica qui il documento.](#)

#### Documenti collegati:

1. [testo del decreto](#);
2. [principali contenuti del decreto](#);
3. [scheda sintetica della Riforma](#);
4. [scheda comparativa con altri Paesi](#).

#### Articoli correlati:

1. [Le bugie della sinistra sulla Riforma Gelmini.](#)

---

## Licenziato PDL celebrazione 150° anniversario unità Italia.



La V Commissione (Turismo) dell'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna ha licenziato, nella seduta odierna, il progetto di legge "Celebrazione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia". Scopo del provvedimento, illustrato dal relatore Marco Lombardi, è quello di promuovere, organizzare e finanziare manifestazioni culturali che celebrino il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, previsto nell'anno 2011.

"Si tratta - precisa Lombardi - di una iniziativa nata a livello nazionale con il precedente Governo e che il Governo Berlusconi ha voluto riprendere con forza: una iniziativa che enfatizza le nostre radici storiche e culturali e contribuisce ad alimentare il sentimento popolare e la nostra identità nazionale".

#### Articoli correlati:

1. [PDL bipartisan per celebrazione 150° anniversario dell'Unità d'Italia](#)
2. [Lombardi nominato relatore del PDL sul 150° anniversario unità d'Italia.](#)

## Valmarecchia: legge in Aula già il 27 ottobre.



Questa mattina in Regione, innanzi alle Commissioni Bilancio Affari Generali ed Istituzionali ed Attuazione dello Statuto, convocate in seduta congiunta delle si è tenuta un'audizione delle istituzioni interessate al progetto di legge regionale che dà attuazione alla legge nazionale di aggregazione dei sette comuni della Valmarecchia. All'incontro hanno partecipato, oltre ai sindaci dei Comuni e numerosi consiglieri, il Prefetto di Rimini, Dott. Vittorio Saladino ed il Commissario nominato dal Governo, Dott.ssa Rosaria Cicala.

Aprando l'incontro, il Presidente Lombardi, ricordando che la Commissione da lui presieduta dovrà esprimersi domani in sede consultiva sul progetto di legge, ha rilevato come il terreno sul quale ci si muove sia spinoso e complesso, visto che si tratta della prima volta in Italia che si presenta un caso di questo tipo. Tuttavia, ha aggiunto, al di là delle difficoltà dobbiamo ricordare che stiamo dando attuazione alla volontà popolare, che si è espressa nelle sue forme più alte, e a una legge dello Stato. Fin da subito, tutti i soggetti istituzionali interessati hanno posto al centro del loro operato i cittadini, per evitare discontinuità amministrative, ha concluso il presidente, facendo presente che l'audizione odierna non è una ripetizione degli incontri già tenuti con la Giunta, ma consentirà ai consiglieri, che dovranno approvare il testo di legge, di ascoltare direttamente dagli interessati le loro indicazioni e osservazioni.

Lombardi ha inoltre richiamato l'attenzione su quanto emerso circa alcuni atteggiamenti poco collaborativi da parte dei responsabili delle istituzioni marchigiane. Il procedimento è complesso e c'è bisogno di leale collaborazione da parte di tutti, ha continuato Lombardi, sollecitando, nelle sedi opportune, un richiamo, nei confronti dei soggetti istituzionali marchigiani, a un comportamento corretto. Questa, ha concluso il presidente, è un'occasione in cui la politica può fare bella figura e recuperare immagine.

I Sindaci intervenuti, per bocca di Marcello Fattori, hanno riconosciuto il grande sforzo che la Regione nelle sue varie articolazioni (Giunta e Consiglio) sta facendo per ridurre al minimo i disagi di questa

transizione ed hanno consegnato alcuni emendamenti che verranno esaminati dalle Commissioni competenti.

"Assieme al collega Nervegna – conclude Lombardi – abbiamo assicurato il massimo impegno per esaurire celermente l'istruttoria e permettere il passaggio del progetto di legge in Assemblea nella seduta del 27 ottobre prossimo".

Articoli correlati:

1. [Valmarecchia: con l'aggregazione la politica si riavvicina ai cittadini.](#)
2. [Passa in Aula PDL su Consiglio Autonomie Locali.](#)
3. [Presentato Progetto di Legge per l'istituzione del CAL.](#)

## Valmarecchia: con l'aggregazione la politica si riavvicina ai cittadini.



L'attuazione della aggregazione dei sette comuni dell'Alta Valmarecchia si sta certamente dimostrando, dal punto di vista burocratico, molto più complessa del previsto, ma proprio per questo la sfida è affascinante per la Politica che in questo modo può recuperare un po' di immagine nei confronti dei cittadini.

Nel merito non dobbiamo dimenticare che stiamo dando attuazione ad una chiara volontà popolare espressa nelle forme stabilite dalla Costituzione. Nella pratica, dobbiamo poi tener conto che ci stiamo muovendo in un terreno sconosciuto in quanto è la prima volta che nel nostro Paese si mette in moto una procedura simile e quindi non si può contare su di una prassi consolidata.

Ecco perché assume particolare rilievo il confronto istituzionale sul progetto di Legge Regionale, che la Commissione Bilancio – Affari Istituzionali e la Commissione Statuto che io presiedo, hanno deciso di sollecitare per lunedì prossimo.

In quella sede, valuteremo assieme la rispondenza del progetto di legge della Giunta Regionale, alle reali esigenze dei protagonisti della vicenda.

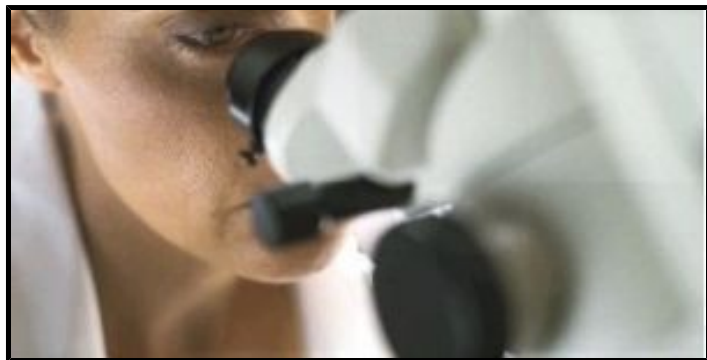
Questa audizione sarà anche l'occasione per richiamare tutti i soggetti istituzionali coinvolti, sia della Regione Marche che della Provincia di Pesaro-

urbino, sia di derivazione statale o governativa, ad un corretto comportamento di leale collaborazione istituzionale che tenga conto in primo luogo delle reali necessità dei cittadini coinvolti.

Articoli correlati:

1. [Valmarecchia: legge in Aula già il 27 ottobre.](#)

## Valmarecchia: risoluzione chiede riflessione per avvio nuove ASP.



La Giunta regionale avvia un processo di riflessione con gli Enti locali riminesi interessati alla creazione di una ASP distrettuale dell'Alta Val Marecchia, a partire dall'ASP Valloni di Rimini e dall'ASP della Val Marecchia, ed eventualmente solleciti una pausa che sospenda il processo di fusione tra queste ASP, in modo da "assicurare scelte adeguatamente ponderate e la migliore integrazione dei servizi sociali", in considerazione del processo di integrazione delle nuove comunità dell'Alta Val Marecchia nell'area riminese.

Lo chiedono i consiglieri regionali Marco Lombardi e Gianni Varani (fi-pdl) in una risoluzione, in cui considerano che mentre l'Emilia-Romagna ha già normato e portato a compimento la riforma delle ex IPAB e l'avvio delle nuove ASP (Aziende pubbliche per il sociale), non risulta avviato un analogo processo nella Regione Marche, dal cui territorio provengono i nuovi Comuni riminesi.

L'arrivo dei nuovi Enti locali – affermano i consiglieri – comporta necessariamente riassetto, ricognizioni e scelte conseguenti, con i necessari tempi di istruttoria e valutazione, per cui i precedenti accordi sottoscritti dai Comuni interessati, relativi alle predette ASP, dovrebbero essere soggetti ad una pausa di riflessione.

Documenti collegati:

- [Testo della risoluzione.](#)

Articoli correlati:

1. [ASP Valloni e Marecchia: chiesta pausa sulla fusione.](#)

2. [Valmarecchia: legge in Aula già il 27 ottobre.](#)
3. [Valmarecchia: con l'aggregazione la politica si riavvicina ai cittadini.](#)

## Lombardi nominato relatore del PDL sul 150° anniversario unità d'Italia.



Nella seduta di oggi, la commissione "Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport" ha nominato Marco Lombardi (Fi-Pdl) relatore del Progetto di Legge "Celebrazione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia".

Scopo del provvedimento è quello di promuovere, organizzare e finanziare manifestazioni culturali che celebrino il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, previsto nell'anno 2011. Verrebbe istituito un Comitato regionale per le celebrazioni, composto da sei rappresentanti (tre indicati dalla Giunta regionale e tre dall'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa), per disciplinare la programmazione delle iniziative e la loro gestione. Al Comitato sarebbe assegnata una segreteria operativa, composta da personale della Giunta e dall'Assemblea legislativa, con la previsione di un'apposita voce di spesa, equamente ripartita tra Giunta e Assemblea. Il Comitato, che si configura come organismo consultivo e propositivo della Regione, resterebbe in carica – a titolo gratuito – fino alla fine delle celebrazioni o, comunque, fino alla completa attuazione delle iniziative programmate. Al Comitato sarebbe attribuito il compito di predisporre un programma generale dei progetti e delle iniziative che si svolgeranno nella regione, da sottoporre alla Giunta per l'approvazione; la Giunta provvederà a deliberare, con il parere favorevole dell'Ufficio di Presidenza, sulle proposte del Comitato, approvando il programma delle iniziative e assumendo i relativi impegni finanziari.

Articoli correlati:

1. [PDL bipartisan per celebrazione 150° anniversario dell'Unità d'Italia](#)
2. [Licenziato PDL celebrazione 150° anniversario unità Italia.](#)

## ASP Valloni e Marecchia: chiesta pausa sulla fusione.



L'arrivo dei nuovi comuni dell'alta Val Marecchia cambia tutta la geografia e le scelte fatte sul welfare locale riminese, urge perciò una pausa di riflessione. A dirlo sono due esponenti regionali del Pdl, Marco Lombardi e Gianni Varani che l'hanno anche formalizzata in Regione con una risoluzione.

L'iniziativa dei due consiglieri regionali è innescata dalla vicina scadenza di fine anno, entro la quale l'Asp Valloni di Rimini e l'Asp della Val Marecchia avrebbero dovuto fondersi, per impegno sottoscritto dai vari comuni interessati.

Questa fusione in realtà poneva molte domande, a cominciare dai dubbi risparmi e dalle restrizioni statutarie ai servizi delle Asp, che non potevano essere multi servizi fino alla nuova fusione.

I nuovi comuni ex marchigiani arrivano da una storia legislativa ed organizzativa diversa, le Marche non hanno ancora normato la trasformazione delle Ipab, mancano anche condivise informazioni sullo stato dei servizi sociali in questi comuni, servizi che andrebbero in parte integrati o conferiti all'azienda distrettuale.

Cose complicate e delicate per cui il minimo è sospendere subito l'agenda prevista in origine per il welfare locale, per dare tempo a tutti i livelli istituzionali di verificare assetti, situazioni e scelte.

Non è quindi più il caso di procedere alla fusione, soprattutto se consideriamo i pessimi conti di diverse Asp in varie parti della regione, dove i risparmi e l'efficienza promessa dalla Giunta regionale con l'aziendalizzazione del sociale non stanno affatto avvenendo, tanto che anche alcuni sindaci di sinistra stanno mettendo in discussione il modello e proponendo l'azzeramento dei costosi Cda di queste aziende.

La pausa che chiediamo può essere una occasione per tutti, per ripensare e migliorare le scelte fatte, nella direzione che auspichiamo di una maggiore sussidiarietà sociale del welfare locale.

Articoli correlati:

1. [Valmarecchia: risoluzione chiede riflessione per avvio nuove ASP.](#)

## Caro Andrea hai ragione!



Caro Andrea hai ragione! La nostra società da un lato si vanta di non imporre valori in virtù di un indistinto relativismo etico e morale e dall'altra "sdogana" ogni trasgressione in ossequio ad un mal inteso concetto di libertà.

Quindi oggi accettiamo ad esempio che il fenomeno calcio goda di extraterritorialità in quanto i reati che si commettono prima, durante e dopo una partita non sono reati commessi da delinquenti ma semplici ragazzate, con il risultato che nel nostro Paese i servizi di ordine pubblico più poderosi in termini numerici, più costosi per la collettività e più pericolosi per i poliziotti sono quelli legati alle partite.

Quindi in virtù di presunte convinzioni religiose che nulla hanno di religioso accettiamo che nel nostro Paese ci siano violazioni di leggi italiane che mortificano la donna dal punto di vista morale (burka) e fisico (mutilazioni genitali).

Quindi sdoganiamo le "prostitute" chiamandole "escort" ed invitandole a tutte le trasmissioni più in voga, al punto che tra un po' le nostre figlie non ci chiederanno più di fare le veline per andare in televisione ma ci chiederanno come si fa a fare le "escort".

E mentre tutto questo accade, personaggi famosi dello "star system" nostrano si rendono testimonial, spero inconsapevoli (ma non ne sono sicuro) di un uso divertente delle così dette droghe leggere e rendono fido l'uso della cocaina "solo nei fine settimana".

Poi ci sono i drammi personali di chi non riesce più ad uscire dal tunnel, i drammi familiari di chi vede un parente investito da chi guida sotto l'effetto di stupefacenti o di dosi eccessive di alcol e poi c'è il dramma collettivo di dover spendere enormi somme di denaro pubblico per far fronte alle conseguenze sociali di tali eccessi.

Ma se come Paese non siamo capaci di darci e di dare a chi viene da noi delle regole, se i genitori a cui per primi compete il compito di educare sono gli stessi che

in passato e in alcuni casi ancora oggi sono dipendenti da qualche sostanza, come potremo uscire da questa spirale nichilista?

Ecco il motivo per cui, almeno per me, vale la pena impegnarsi per cambiare le cose e per quanto mi riguarda, fare politica. Far rispettare da tutti (italiani e stranieri) le nostre leggi; proporre dei modelli virtuosi di comportamento nei campi in cui la politica può incidere con politiche pubbliche;

porre al centro la questione educativa non confinandola solo ad uno sterile dibattito sulla riforma della scuola ma promuovendo anche la possibilità di ampliare la scelta del modello educativo a parità di condizioni in modo che tramite una scuola migliore si formino uomini veri per la società del futuro.

Quando poi si tratta, come nel caso di San Patrignano, di rimettere a posto i cocci di una vita distrutta, la politica dovrebbe riconoscere ciò che c'è e ciò che da risultati tangibili rispetto a carrozzoni clientelari che servono solo a se stessi.

Articoli correlati:

1. [Settimana della pace in Palestina. Serve? E quanto ci costa?](#)

## La sinistra ancora smentita dai dati sulla scuola.



Anche l'On. Marchioni si è lasciata prendere dalla foga anti-Gelmini e puntualmente è stata smentita dai numeri. Questo episodio non è che l'ultimo esempio di strumentalizzazione sulla scuola da parte della sinistra e dimostra, qualora ce ne fosse bisogno che a loro non interessa il merito ma solo la propaganda.

Sul piano nazionale hanno tentato di terrorizzare i cittadini paventando l'abolizione del tempo pieno, la riduzione degli insegnanti di sostegno ed il licenziamento dei professori.

Sul piano locale, l'Assessore Provinciale alla Scuola non ha guardato la situazione attuale ma si è lanciata in apocalittici scenari futuri ricevendo la netta smentita del Provveditore agli Studi.

Allo stesso modo l'On. Marchioni ha riportato dati inesatti e non aggiornati sul mancato rinnovo del contratto ai "supplenti" (precari)

puntualmente smentita dalle dichiarazioni della Dr.ssa Nanni dell'Ufficio Scolastico Provinciale che ha ridimensionato la vicenda a poche unità.

Se anche una persona seria come l'On. Marchioni si abbandona a questi atteggiamenti propagandistici, significa che veramente i militanti del centrosinistra sono disposti a tutto pur di creare il panico e screditare un Governo che invece continua a ricevere il consenso della gente perché affronta e risolve i problemi. Nonostante alcuni giudici politicizzati.

Articoli correlati:

1. [Sulla scuola l'assessore Meris Soldati smentita dai fatti!](#)
2. [La Provincia continua a fare propaganda sulla scuola.](#)
3. [Le bugie della sinistra sulla Riforma Gelmini.](#)

---

## Settimana della pace in Palestina. Serve? E quanto ci costa?



Sono perfettamente consapevole del fatto che a polemizzare su questioni particolarmente delicate quali la difficile situazione del medio oriente o su valori particolarmente sentiti, quali la pace e la tutela dei diritti umani, presti il fianco a facili strumentalizzazioni politiche.

Come Consigliere provinciale eletto dai cittadini riminesi ritengo però mio preciso dovere svolgere alcune considerazioni in merito alla missione in Palestina che la Provincia di Rimini si accinge ad effettuare senza per ciò solo essere additato come guerrafondaio o antipacifista.

Punto primo. Quanto costa il tutto ai cittadini riminesi? Sì perché saranno ovviamente loro a pagare. Poco o molto che sia saranno i cittadini stessi a valutare. Ma credo sia doveroso che sappiano quanto questa trasferta gli costi.

Punto secondo. In periodo come quello attuale, dove le risorse scarseggiano ed i bisogni dei cittadini aumentano, credo sia necessario avere delle priorità di investimento e credo che l'agenda politica degli amministratori locali debba prima guardare alle

necessità del territorio e dei propri cittadini e quindi alle iniziative volte a consolidare principi e valori universali. Beninteso, non che queste ultime non siano importanti. E' semplicemente una questione di priorità e la Provincia di Rimini ha ben altri problemi, certamente più contingenti ed immediati, da affrontare e risolvere.

Punto terzo. Mi stupisce la doppia faccia dell'attuale Amministrazione provinciale: da un lato, e giustamente, professa una politica di risparmio tagliando gettoni di presenza, compensi, e partecipazioni esterne nelle commissioni; dall'altro manda due Assessori (non ne bastava uno?) in vacanza per una settimana in Palestina a fare cosa? A portare una bandiera!

Punto quarto. Ad accompagnare la delegazione provinciale ci saranno decine di ragazzi. Questi ovviamente, a differenza degli Assessori, parteciperanno a spese proprie e stando ad informazioni raccolte dai diretti interessati, dovrebbero spendere all'incirca una cifra che si aggira attorno ai 900 euro. Per gli Assessori invece, la cui trasferta sarà pagata da tutti noi, sembrerebbe necessaria una spesa pari a circa il triplo di quanto spendono i ragazzi. Va bene che paga pantalone: ma per quale motivo dove paga il pubblico si spende tre volte tanto rispetto a dove paga il privato?

Un ultima considerazione. Smettiamola di vendere fumo pensando che una piccola Provincia possa influire nella vicenda israelo-palestinese che vede impegnate da anni le maggiori potenze mondiali. Facciamo la nostra parte qui e spendiamo meglio i pochi fondi a disposizione.

Nessun articolo correlato.

## Sulla questione dei canoni demaniali la Regione non faccia la furba.



La questione dei canoni demaniali è una questione molto seria per le implicazioni che comporta sul segmento balneare del nostro turismo e per i livelli legislativi che interessa: Regione, Stato ed Europa.

Proprio per questo io e l'On. Pizzolante ci stiamo mobilitando, non per contestare un principio ormai

pacifico in Europa, ma per sensibilizzare il Governo al fine di sottrarre alla normativa europea questo particolarissimo settore. In fondo stiamo trattando di "concessioni" nel campo dei servizi, ma di concessioni dal valore economico così ridotto che, come già avviene per gli appalti di piccola entità, potrebbero essere sottratte alla necessità di gare ad evidenza pubblica.

Ciò detto però vedo che l'Assessore Pasi tende troppo a scaricare le responsabilità sul Governo e sulla sua impugnativa costituzionale alla Legge Regionale che prevede la proroga ventennale delle concessioni.

Io ho molta stima delle competenze giuridiche del nostro apparato regionale (proprio per questo in passato mi sono sembrate eccessive le consulenze esterne per milioni di euro, ma questo è un altro discorso) e quindi non credo che in Regione non avessero conoscenza delle motivazioni che stavano alla base delle direttive europee e dei vari pronunciamenti dei nostri TAR e del Consiglio di Stato.

Ciò che purtroppo, dal mio punto di vista, viene messo in discussione in quelle sedi è proprio il diritto di insistenza che invece è un caposaldo della nostra legislazione nazionale in materia, ed a chiare lettere vengono assoggettate alla medesima disciplina di evidenza pubblica sia le nuove concessioni che le proroghe.

Ecco perché io penso che con una decisione politica la Giunta abbia proposto la legge sulla proroga ventennale, sapendo che era insostenibile, ma contando di fare bella figura con gli operatori del settore, lasciando il cerino acceso nelle mani del Governo che non poteva non impugnare la legge.

Tra l'altro, come ho avuto modo di dire in Aula durante la discussione della Legge, la stessa, anche se fosse confermata, metterebbe gli operatori a rischio di centinaia di ricorsi privati di potenziali concorrenti nell'ottenimento della concessione che potrebbero contestare i criteri troppo blandi con cui la Regione avrebbe eventualmente prorogato le concessioni per vent'anni.

Come si vede, bisogna agire sul Governo per fargli capire l'importanza e la particolarità di questo settore della nostra economia turistica, e noi lo stiamo facendo. Per contro in Regione non devono fare i furbi alimentando false speranze al solo scopo di creare problemi politici al Governo.

A tal proposito sto anche facendo alcune ricerche per vedere dove erano Errani e Pasi quando l'Europa chiese i previsti pareri allo Stato Italiano ed alle Regioni sulla direttiva oggi giustamente contestata.

Articoli correlati:

1. [Emergenza abitativa. Residence pagati dal Comune? Si faccia chiarezza.](#)
2. [Sulla scuola l'assessore Meris Soldati smentita dai fatti!](#)

3. [La Provincia continua a fare propaganda sulla scuola.](#)

## Passa in Aula PDL su Consiglio Autonomie Locali.



Con il voto favorevole di pd, sdi, pdci, misto, fi-pdl, an-pdl, verdi, e l'astensione di sd, idv e lega nord, l'Assemblea legislativa ha approvato il Progetto di Legge d'iniziativa del consigliere Marco Lombardi (fi-pdl) che istituisce il Consiglio delle Autonomie Locali (CAL), ai sensi dell'art. 23 dello Statuto e secondo quanto previsto dalla riforma del Titolo V della Costituzione (art. 123.4). Riassumendo i contenuti del provvedimento, il relatore CAL si configura come organo di "rappresentanza, consultazione e coordinamento fra la Regione e gli Enti locali" incardinato nella procedura legislativa, dunque in diretta relazione con l'Assemblea. Oltre ad essere il tramite attraverso il quale si assicura agli Enti Locali la partecipazione e il concorso alle scelte legislative e alla loro attuazione, il CAL "partecipa ai processi decisionali della Regione riguardanti il sistema delle autonomie", con pareri e proposte.

Con l'approvazione della Legge, si potrà dunque procedere alla nomina del Consiglio, composto da 28 "membri di diritto" (presidenti delle Province, sindaci dei Comuni capoluogo e dei Comuni con più di 50.000 abitanti), e da 22 membri elettivi (sindaci di Comuni con meno di 50.000 abitanti, di cui 11 appartenenti a Comuni montani); questa elezione avverrà a scrutinio segreto all'interno di un'assemblea dei Sindaci, appositamente convocata dal Presidente della Regione. Questo è ciò che prevede l'emendamento presentato in aula dal relatore, che prevede che il nuovo organo possa operare validamente, per un periodo transitorio, con i soli membri di diritto, in attesa dell'assemblea dei sindaci nella quale si provvederà all'elezione degli altri 22 componenti. Con la nomina del CAL si arriverà a completare la composizione della Consulta di garanzia statutaria (il Consiglio delle Autonomie Locali indicherà due nomi).

Nel dibattito, Marco Lombardi (fi-pdl) ha sottolineato la necessità di dare finalmente attuazione a ciò che è previsto dalla Costituzione (art. 123). Non si tratta di istituire un organo inutile, fattore di sprechi, ma di cambiare qualcosa che c'è (il CRAL).

Qualcuno ha ravvisato il rischio di svilire il ruolo dell'Assemblea legislativa, eleggendo una "seconda Camera" regionale: a suo parere, invece, c'è una prassi consolidata che scongiura questo rischio e, soprattutto, la nuova Legge potrà meglio disciplinare le relazioni, finora assai scarse ed episodiche, fra l'Assemblea e il sistema delle autonomie locali, che attraverso il CRAL ha tenuto rapporti esclusivi con la Giunta regionale. Lombardi ha infine difeso la norma sulla composizione del CAL e in particolare lo sforzo per rappresentare i piccoli Comuni montani.

"Sono orgoglioso - afferma Lombardi - del fatto che nel Consiglio di oggi, sia stata approvata una legge che mi vede come primo firmatario e che disciplina un organismo così importante come il Consiglio delle autonomie locali.

Non accade spesso, anzi non è quasi mai accaduto in questa legislatura, che venga approvata una legge proposta da un Consigliere di minoranza ma questa volta anche in virtù del mio ruolo di Presidente della Commissione Statuto, ciò è accaduto e di ciò ringrazio ovviamente anche i colleghi di maggioranza.

Nel merito si trattava di dare attuazione ad una prescrizione dell'art. 123 della Costituzione e dell'art. 23 del nostro Statuto, disciplinando la composizione, l'organizzazione e la funzionalità del Consiglio delle autonomie locali. In passato tali funzioni erano più che altro esercitate nei confronti della Giunta Regionale, oggi anche l'Assemblea diventa titolare di un rapporto diretto ed originario con il CAL esaltando così la sua funzione legislativa.

Per quanto attiene poi alla composizione del Consiglio molto misurata perché si tratta di soli 44 membri, mi pare sia stato raggiunto un giusto equilibrio tra i Presidenti di Provincia, i Sindaci dei Comuni sopra i 50.000 abitanti, quelli sotto i 50.000 e quelli dei Comuni montani.

Oltre alla soddisfazione quindi per una legge che porta il mio nome vi è anche la soddisfazione per aver proseguito concretamente quel compito di riequilibrio dei poteri tra Giunta e Consiglio che avevamo iniziato già la scorsa legislatura con la costruzione del nuovo Statuto regionale".

Articoli correlati:

1. [Presentato Progetto di Legge per l'istituzione del CAL.](#)
2. [Approvato in Commissione il PDL su Consiglio Autonomie Locali.](#)
3. [Valmarecchia: legge in Aula già il 27 ottobre.](#)
4. [Discussa programmazione dei lavori in Commissione Statuto.](#)